



Relazione attività sezione di Verona Anno 2019 - 2020

Cari soci e carissime socie, quest'anno le attività sociali sono state pesantemente condizionate dall'emergenza sanitaria tutt'ora in corso. Le attività si sono svolte regolarmente fino a metà febbraio per poi fermarsi nel periodo di lock-down fino a metà giugno, per poi riprendere con forti limitazioni da metà giugno fino ad ottobre. Ora riprendono le limitazioni. Le limitazioni sono state dovute e volute sia per rispettare le normative vigenti, sia per senso di responsabilità sociale e sia per rispettare la sensibilità dei soci. Le poche attività svolte sono limitate al periodo prima del lock-down.

Pellegrinaggio Madonna della Corona

Il pellegrinaggio notturno da Verona ha contato 13 partecipanti. La successiva Messa ed il pranzo sociale hanno potuto contare sulla partecipazione di 160 soci ed amici. L'augurio è che il numero di partecipanti aumenti includendo una maggiore presenza di giovani e giovanissimi. Magari l'anno prossimo, perché quest'anno, come saprete già non sarà possibile stare insieme.

Corso per Capi Gita

In autunno la sezione ha ritenuto di sostenere le richieste di alcuni soci a partecipare ad un Corso per Capigita organizzato dal CAI. Lo scopo, oltre alla formazione dei soci interessati, era di diffondere anche all'interno della sezione le informazioni ricevute organizzando nel corso dell'anno qualche incontro teorico e pratico a favore degli altri soci. Chiaramente il progetto è fermo e verrà ripreso il prima possibile.

Accantonamenti Natale e Capodanno

Gli accantonamenti di Natale e Capodanno a Versciaco hanno potuto contare su una buona partecipazione, anche se c'è la tendenza a non partecipare a tutto il periodo. Questo, oltre a creare qualche problema agli organizzatori, contrasta un po' con lo spirito che si auspicherebbe di instaurare in tali iniziative. Pur comprendendo le esigenze familiari di ciascuno è necessario stigmatizzare il significato di queste forme di incontro e socializzazione.

Settimana di sci da fondo

La formula è ormai collaudata e raccoglie molte adesioni, quest'anno sono state 44. Viene organizzata

ogni anno in una località diversa, quest'anno la meta era la Valle d'Aosta a Fénis. È stata l'ultima gita che non è stata condizionata dalla pandemia.

Accantonamenti di Carnevale

Nonostante il buon numero di iscritti, la prima parte ha registrato qualche defezione (Covid-19 incipiente), mentre la seconda parte è stata annullata per l'ormai prossima pandemia.

LockDown

L'attività si è fermata da fine febbraio fino a metà giugno. Non sono stati giorni facili perché la situazione cambiava imprevedibilmente di giorno in giorno; quotidianamente era necessario prendere decisioni senza poter contare su precedenti esperienze a cui fare riferimento. L'attività del consiglio è proseguita comunque regolarmente con l'obiettivo di cercare di mantenere vive le relazioni sociali nei pochi modi possibili. Sono stati mandati messaggi ai soci ed è uscita un'edizione della rivista.

Già all'inizio di maggio, dato che le linee guida per la ripresa delle gite erano in linea di massima delineate, abbiamo cercato di stimolare i capigita ad avanzare nuove proposte di gite che potessero essere in linea con le ipotizzate norme sanitarie.

Raccolta fondi

Per sostenere le iniziative locali ad affrontare l'emergenza sanitaria, abbiamo indetto una raccolta fondi ed abbiamo devoluto le offerte ad un'associazione locale (VeronaVince) appositamente creata per l'acquisto di macchinari ospedalieri specifici (TAC). Successivamente è stata indetta una seconda raccolta fondi, e questa volta le offerte sono state devolute ai frati Francescani per il sostegno delle persone e delle famiglie che versavano in difficoltà per la contingente situazione di lockdown.

Ripresa delle attività

La ripresa delle attività è stata molto faticosa a causa delle difficoltà che si sono incontrate a scuotere i soci dall'esperienza di isolamento appena patita. Alla fine, sono state organizzate n. 2 gite in MTB in Lessinia ed a Folgaria e 2 gite escursionistiche sul Monte Baldo.

Tutte le iniziative hanno raccolto un buon numero di partecipanti, i quali hanno comunque dimostrato consapevolezza della situazione epidemiologica

comportandosi in maniera corretta, ma comunque con lo spirito di comunità che contraddistingue la nostra associazione.

Purtroppo, in luglio, agosto e settembre non siamo riusciti ad organizzare alcuna gita. Per ottobre sono state organizzate due gite di cui una annullata per la ripresa dell'epidemia.

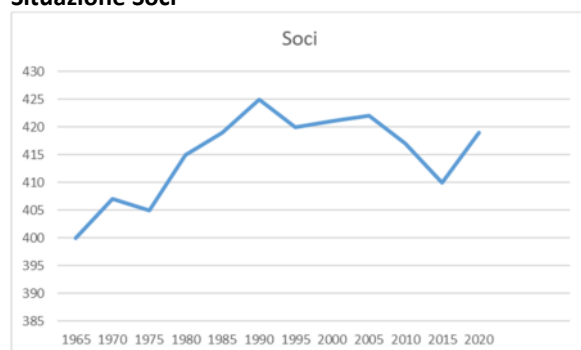
Attività di fine anno

La fine dell'anno è generalmente caratterizzata da attività sociali di carattere assembleare, che però per le loro caratteristiche sono state fortemente ridimensionate alle sole manifestazioni istituzionali eliminando gli tutti aspetti sociali e comunitari che facevano da ameno corollario a tali incontri.

Previsioni per l'anno a venire

Il calendario che andremo a proporre avrà meno limitazioni possibili, cercheremo di proporre gite ragionevolmente possibili con le previsioni che attualmente si possono fare sull'evoluzione della pandemia. La 4 Passi di Primavera dovrà comunque essere fortemente limitata ed anche la Settimana di Sci da Fondo dovrà subire qualche piccola modifica. Per le attività estive per ora non abbiamo posto limitazioni sebbene siamo consapevoli delle variazioni che molto probabilmente dovremo apportare.

Situazione Soci



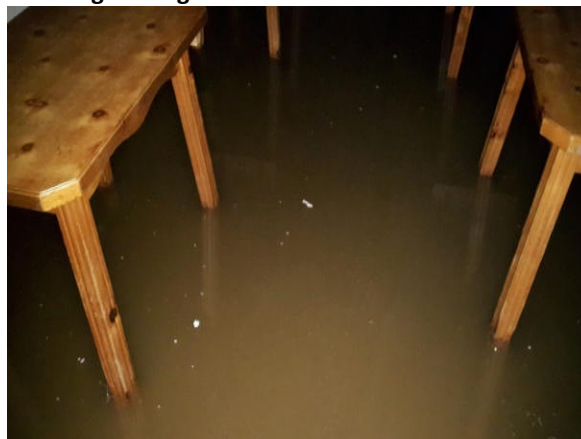
Le iscrizioni ed il rinnovo delle iscrizioni dei soci, nonostante che da anni possano essere fatte da remoto; fino a maggio hanno mostrato preoccupanti segni di rallentamento nonostante i reiterati solleciti ed i numerosi posticipi della data ultima di adesione concessi dalla Presidenza Centrale. Poi improvvisamente con la ripresa delle attività c'è stata un'impennata di iscrizioni che ha portato il numero di soci per l'anno 2020 a 422, ed alcuni sono già in lista di attesa per l'anno prossimo.

Accantonamenti a Versciaco

Un capitolo a parte merita la Baita di Versciaco. La struttura stessa della Baita e la natura della vita che vi si svolge, ha imposto l'annullamento di tutti gli accantonamenti estivi; tutti gli sforzi per trovare una formula che potesse adeguarsi alle normative hanno avuto esito negativo, come era prevedibile, ma è stato ammirevole l'impegno profuso per tentare l'impresa. Solo ad agosto è stato possibile mettere a disposizione la Baita a gruppi di famiglie, anche estese, che

avrebbero dovuto comunque utilizzare ciascuna un appartamento senza però poter fare vita insieme.

Nubifragio 23 agosto



La nostra sede si trova in una delle zone maggiormente colpite dagli allagamenti. Sebbene sia in posizione più alta rispetto ai palazzi maggiormente danneggiati, la sua posizione in curva l'ha esposta a gravi danni: tutto il piano interrato è stato allagato ed è crollato un muro, inoltre l'impianto elettrico è piuttosto compromesso anche se inspiegabilmente riesce a garantire un minimo di funzionalità. Fortunatamente alcuni soci si sono prodigati oltre misura per la pulizia ed il riordino. Attualmente la proprietà si è impegnata a ripristinare lo stato originale dell'unità.

Gruppo Famiglie

Il "Gruppo Famiglie" che ha specifiche esigenze, purtroppo è risultato il maggiormente penalizzato

dalle restrizioni. Già nella normale vita associativa le sue specificità creavano qualche problema di gestione, ma quest'anno purtroppo hanno dovuto pagare un prezzo altissimo.

Conclusioni

Relativamente alle gite, ovviamente la situazione sanitaria ha imposto notevoli limitazioni, però ho dovuto constatare che l'esperienza avuta ha fortemente condizionato molti soci. Chiaramente i meno giovani hanno dovuto fare i conti con i rischi specifici a cui sarebbero inevitabilmente andati incontro, altri hanno fatto grossi sforzi per rinsaldare i legami, rilanciare le attività coniugandole con la necessaria sicurezza; altri invece hanno preferito seguire la linea della massima prudenza.

Oramai da 9 mesi siamo costretti se non all'isolamento, almeno a forti limitazioni della vita sociale. La sezione sta facendo il massimo per poter garantire le attività consentite dalle normative e dal buon senso. Esorto comunque tutti i soci affinché nessuno si nasconda dietro il Covid-19 per disimpegnarsi, trascurando conseguentemente quanto ci sia di bello nei valori di comunità, consapevolezza, responsabilità presenti nella nostra associazione.

Il Presidente

Giovanni Nicola Salvi Bentivoglio.

Relazione Morale Sull'anno sociale 2019-2020

del Presidente Centrale.

Care Delegate e cari Delegati,
Quest'anno, come sapete, non avremo modo di incontrarci perché l'improvvisa e imprevista impennata dei contagi coniugata con le incertezze sulla data in cui potrebbe terminare l'attuale fase emergenziale, ha imposto l'annullamento dell'Assemblea dei Delegati ed il suo rinvio all'anno prossimo e, di riflesso, il rinvio, sempre all'anno prossimo, delle elezioni previste per il rinnovo dei componenti dell'Ufficio di Presidenza.

La relazione che sottopongo alla vostra attenzione non è quindi finalizzata ad essere discussa e approvata e per questo motivo è stata depurata sia della parte discorsiva finalizzata a corroborare i ragionamenti svolti e a stimolare il dibattito assembleare, sia della parte destinata a tracciare il bilancio del mio mandato oramai in scadenza e scaduto, mentre sono state mantenute le parti destinate a illustrare l'andamento dell'Associazione e a tentare di dare una risposta al punto interrogativo che quest'anno complicato lascia in eredità.

- I -

Tanti auguri Piero!

Prima di iniziare desidero però, interpretando il pensiero di quanti di voi lo conoscono e ne hanno apprezzato l'intenso operato, fare gli auguri di Buon Compleanno al nostro Presidente Centrale Onorario, Piero Lanza, che qualche giorno fa ha felicemente raggiunto il traguardo dei novant'anni.

Piero ci è di esempio: per le sue doti di equilibrio, per

l'impegno che ha consentito alla sua sezione, quella di Moncalieri, di realizzare grandi cose, per lo scrupolo con cui ha curato per lunghi anni la segreteria centrale, per la dedizione che, quando era Presidente Centrale, ha permesso la realizzazione di quel gioiello che conosciamo come la nostra Via Francigena. Nelle pagine della sua vita associativa ritroviamo tanta parte delle lotte, dei sacrifici e dei traguardi che la Giovane Montagna ha affrontato e raggiunto lungo la sua storia.

L'Assemblea, caro Piero, non può tributarti l'applauso che meriti e, a nome di ciascuno di noi, posso ancora dirti non novanta, ma cento, mille volte "GRAZIE!" per tutto quanto hai fatto.

- II -

Una premessa di metodo

Veniamo ora all'anno che si è appena concluso.

Se guardiamo alle attività intersezionali, dovremmo dire che in quest'anno è successo poco o nulla posto che tutti gli appuntamenti in calendario sono stati annullati a causa della pandemia e l'attenzione andrebbe concentrata solo sulle importanti novità rappresentate dal sito internet e dal balzo tecnologico che ha permesso a molti di noi di avere maggior confidenza con gli strumenti per operare e comunicare da remoto.

Se però lo sguardo viene rivolto sulla condotta che la Sede Centrale ha tenuto con l'obiettivo dichiarato di far sì che la Giovane Montagna affrontasse l'emergenza epidemiologica come attrice e non già come spettatrice, la prospettiva è destinata a mutare e si

apre un panorama molto più complesso e variegato di quello che potrebbe apparire a prima vista.

Lo sforzo di comprensione e meditazione di tutto quanto avvenuto può allora essere compiuto attraverso una sintesi cronologica degli eventi che hanno scandito questo turbolento anno, sintesi che ritengo indispensabile sia per effettuare un raffronto fra quest'anno e quello precedente, sia per cogliere in che direzione muoverci nell'immediato futuro.

- III -

Un anno sociale in cronaca

Seguendo il loro ordine cronologico, le date associativamente rilevanti, per fatti e decisioni assunte, sono state le seguenti:

- 16 novembre 2019: il Consiglio Centrale, senza la presenza dei presidenti, si riunisce a Milano per commentare l'esito dell'Assemblea di Cuneo, con l'obiettivo, esaminato lo stato di ogni singola sezione, di fare il punto sulla nostra situazione organizzativa e di elaborare le linee di azione concretamente realizzabili nell'anno di mandato che residua;
- 18 gennaio: il Consiglio Centrale, oramai da un paio di anni "itinerante", si riunisce a Ivrea e nell'occasione oltre a dialogare con il consiglio e con i soci della sezione eporediese, riprende in mano alcune questioni contingenti e di prospettiva ed illustra il programma che intende seguire nel corso dell'anno;
- 25 febbraio: il Presidente Centrale, preso atto dell'aggravamento dell'emergenza epidemologica decretata dal Governo alla fine di gennaio, valutata la situazione assieme al consiglio della sezione organizzatrice del Rally, con delibera adottata in via d'urgenza annulla la manifestazione e, al contempo, raccomanda alle sezioni di sospendere per una settimana le loro attività in attesa di comprendere meglio l'evoluzione della pandemia;
- 5 marzo: il Presidente Centrale, rilevato che il DPCM del 4.3.2020 introduce novità importanti destinate ad impattare sull'attività delle sezioni, formula alle medesime una serie di raccomandazioni fra cui quelle di limitare l'utilizzo delle sedi alla sola attività di segreteria, di annullare ogni manifestazione aperta al pubblico e di prestare particolari accorgimenti per garantire che gli spostamenti su auto private avvengano in condizioni di sicurezza;
- 9 marzo: il Presidente Centrale, ritenuto che l'ulteriore e deciso peggioramento del quadro epidemiologico precluda la prosecuzione delle attività sociali, con delibera adottata in via d'urgenza dispone la sospensione immediata di tutte le attività della Giovane Montagna e contestualmente comunica alla compagnia assicuratrice di considerare inoperante la copertura fino a nuovo ordine;
- 18 aprile: Il Consiglio Centrale, riunitosi in videoconferenza assieme ai presidenti, dopo aver effettuato una disamina della situazione associativa

sia a livello nazionale che locale, stabilisce fra l'altro: a) di erogare prestiti non onerosi fino alla concorrenza massima di € 15.000,00 a favore di sezioni che avessero subito dei pregiudizi in conseguenza dei provvedimenti emessi in relazione all'emergenza epidemiologica; b) di prorogare fino al 15 maggio 2020 del termine per i rinnovi delle iscrizioni; c) di annullare la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi anche nell'ipotesi in cui il lockdown fosse frattanto cessato; d) di confermare l'annullamento di GM Famiglie in Montagna programmato per fine giugno; e) di regolare la ripresa delle attività tramite l'adozione di linee guida vincolanti per tutte le sezioni;

- 6 giugno – il Consiglio Centrale, riunitosi in videoconferenza assieme ai presidenti, discute ed approva con modifiche le linee guida frattanto predisposte, approva il protocollo contenente le procedure da seguire per effettuare le uscite al tempo del Covid ed adotta le seguenti ulteriori decisioni: a) ripresa unitaria delle attività associative a far data dal 14 giugno; b) limitazione della partecipazione ai soli soci; c) avvio immediato del Corso di formazione alpinistica nei termini proposti dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (CCASA); d) annullamento di tutti i restanti appuntamenti intersezionali ad eccezione dell'assemblea dei delegati;

- 10 settembre - il Consiglio Centrale, consultatosi per le vie brevi, delibera la variazione parziale delle linee guida adottate il 6 giugno ripristinando la possibilità per i non soci di prendere parte alle uscite e rinnovando al contempo alle sezioni la raccomandazione, nella gestione delle loro attività, di tenere alta la soglia di attenzione continuando il virus, sebbene in forma decisamente ridotta, a circolare;

- 26 settembre – il Consiglio Centrale torna a riunirsi in presenza fisica a Roma, incontra consiglieri e soci della sezione Capitolina, assume dai presidenti intervenuti le informazioni utili a comprendere come è avvenuta la ripresa nella loro sezione, concentra l'attenzione sulle modalità per far sì che l'Assemblea dei Delegati costituisca occasione di utile confronto e, viste le previsioni di bilancio, propone che le quote associative per l'anno sociale 2020-2021 restino invariate;

- 13 ottobre - il Presidente Centrale, preso atto del contenuto del DPCM emanato in pari data e letto il medesimo alla luce dell'improvviso e impreveduto aggravamento della curva dei contagi, comunica al Presidente della sezione di Ivrea che sono venute meno le condizioni per lo svolgimento dell'Assemblea dei delegati e che sarebbe stato il Consiglio Centrale a stabilire se sospenderla o annullarla, formulando l'auspicio (poi verificatosi) che questa decisione trovasse condivisione e comprensione da parte del consiglio sezionale eporediese;

- 15 ottobre - il Consiglio Centrale, riunitosi in videoconferenza assieme ai presidenti di sezione, conviene sulla consistenza delle ragioni di opportunità e prudenza che suggeriscono di non celebrare l'Assemblea nelle date previste e delibera fra l'altro: a) l'annullamento in via definitiva dell'Assemblea e della collegata scadenza elettorale; b) la prosecuzione in regime di "prorogatio" degli incarichi associativi; c) la predisposizione da parte della Presidenza di raccomandazioni idonee ad accompagnare le sezioni nelle difficili scelte da assumere alla luce della nuova normativa emergenziale.

Nel quadro dei fatti come sopra riassunti vanno inseriti: a) la regolare prosecuzione delle pubblicazioni della Rivista Centrale; b) l'integrale rinnovo dell'area segreteria e dell'area in chiaro del nostro sito internet con l'effettuazione di due *webinar*, svoltisi rispettivamente il 22 e il 29 giugno, per illustrare il funzionamento delle nuove procedure operative ai soci accreditati ad operare all'interno dell'una e dell'altra area; c) lo svolgimento dal 26 al 28 luglio sul Monte Bianco, con base presso il Rifugio Torino, della prima uscita del "I Corso di Formazione Alpinistica Continua".

- IV -

Da un anno all'altro

Delegate e Delegati, come avete ben compreso, lo stato di emergenza epidemiologica ha assorbito molto tempo e non ha oggettivamente consentito al Consiglio di Presidenza Centrale di mettere in pratica larga parte dei propositi che erano stati condivisi in occasione dell'Assemblea di Cuneo e sui quali avevate espresso il vostro consenso.

IV.A - In particolare, e me ne dolgo, non è stato possibile procedere quest'anno all'elaborazione della Relazione di Missione che dovrebbe costituire la base su cui muoversi per elaborare il "Progetto Giovane Montagna", progetto destinato nelle nostre intenzioni a dare alla Sede Centrale e alle sezioni più ampie vedute su come gestire i profondi cambiamenti in atto, mantenendo fedeltà ai nostri valori, alle nostre tradizioni e alla nostra identità alpinistica.

La Relazione di Missione non viene peraltro accantonata e tanto meno viene abbandonata l'idea di elaborare un progetto organico per la Giovane Montagna ed a ciò si lavorerà in quest'anno che viene, sempre che sia possibile uscire in tempi accettabili dalla fase acuta di emergenza.

Devo comunque aggiungere che, nonostante difficoltà e limiti, il contesto di riferimento nel quale sarà calata la Relazione di Missione è migliorato poiché in questo anno sociale:

a) si è consolidato definitivamente l'assetto organizzativo della Rivista e gli ottimi riscontri interni ed esterni che raccoglie il nostro quadrimestrale certificano il pieno successo degli sforzi che abbiamo

compiuto per preservare quella che da sempre chiamo la risorsa delle risorse.

b) si è resa più efficiente la gestione amministrativa e si è fatto un salto di qualità nella comunicazione via web con l'integrale rinnovo sia dell'area intranet che dell'area in chiaro del nostro sito internet e gli apprezzamenti da più parti ricevuti per la qualità del prodotto giustificano l'auspicio che, nell'immediato futuro, sapremo dare, sia all'interno che all'esterno, il corretto rilievo comunicativo alle nostre idee e alle nostre proposte.

c) si è messo in pratica il principio, più volte enunciato, di puntare sulle competenze alpinistiche e sui giovani dando il via libera al "I Corso di Formazione Alpinistica Continua", corso destinato nelle nostre aspettative, anche per le innovazioni introdotte per regolare le spese del suo funzionamento, a rappresentare, in prospettiva, un modello di riferimento per le sezioni;

d) si registra all'interno delle sezioni una maggior consapevolezza dei problemi che siamo chiamati ad affrontare e si nota in alcune di esse un dinamismo che, prima del lockdown, si è tradotto in proposte interessanti e originali.

Non credo quindi sia frutto del caso che il numero dei soci sia aumentato passando da 2644 a 2675 ed interpreto questo incremento, che ci riporta ai livelli del 2014, anno del centenario, come un ulteriore segnale che il contesto di riferimento sta lentamente ma progressivamente migliorando.

Vero è che il divieto per i non soci di partecipare alle uscite nel periodo post lockdown ha influito positivamente sull'andamento delle iscrizioni perché, come emerso nel corso dell'analisi svolta durante il consiglio svoltosi a Roma, tanti non soci usi a frequentare abitualmente le nostre uscite si sono prontamente iscritti pur di essere ammessi alle gite in programma.

Se queste iscrizioni, da un lato, fanno emergere che le nostre proposte attraggono e convincono molte più persone di quelle che ci indicano i numeri, dall'altro lato, ci invitano a rimeditare il nostro rapporto con i non soci e credo opportuno chiarire al riguardo che mentre rientra nella fisiologia delle cose la prassi di invitare un non socio a fare un paio di gite giornaliere così da avere modo e maniera di comprendere se noi facciamo per lui e viceversa, sconfina invece nella patologia tollerare per mesi o anni che la stessa persona prenda parte alle nostre uscite siccome non è dato capire, tralasciando altri aspetti, per quale ragione il nostro volontariato dovrebbe andare a beneficio di persone che non manifestano alcun desiderio di iscriversi all'Associazione.

Invito quindi tutte le sezioni ad un maggior rigore nella gestione dei rapporti con i non soci e, presentando il tema molte sfaccettature, auspico che si possa aprire all'interno di ogni consiglio sezionale un salutare

dibattito che ponga al centro dell'attenzione gli obiettivi di fondo che lo Statuto fondamentale ci sollecita a perseguire per curare la crescita civile e culturale, oltre che alpinistica, del nostro corpo sociale, senza trascurare, nell'ambito di questo dibattito, l'analisi dei diritti, ma anche dei doveri, spettanti ai soci della Giovane Montagna e delle sue sezioni e a coloro che, nei vari ruoli, le dirigono.

Se, per una singolare eterogenesi dei fini, una delibera adottata per far fronte ad una situazione contingente ci consentirà di inquadrare meglio cosa intendiamo per "Essere Giovane Montagna", possiamo allora dire che tale delibera ci ha fatto fare, dal punto di vista della cultura associativa, un balzo in avanti ed ha contribuito a concimare il terreno su cui seminiamo.

IV.B - In secondo luogo l'emergenza ha bruscamente interrotto la riflessione avviata sulle questioni che pongono e sono destinate a porre le case alpine di proprietà delle sezioni di Torino (Chapy) e di Moncalieri (San Giacomo) e su come possono essere superate e risolte oggettive problematiche legate all'aumento esponenziale sia dei costi di manutenzione, sia della pressione fiscale.

La sezione di Torino, in particolare, ha prospettato nella sua relazione l'interesse ad adottare delle modifiche statutarie idonee a consentirle di entrare a far parte dei c.d. "Enti del Terzo Settore" ossia degli enti che, come forse qualcuno ricorderà, trovano la loro fonte regolatrice non soltanto nel Codice Civile ma anche nel D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) ed a favore dei quali il Legislatore ha dettato una disciplina particolarmente favorevole sotto il profilo fiscale.

Il Consiglio Centrale, tenuto anche conto delle recentissime novità che stanno interessando l'attuazione della normativa, tornerà al più presto a trattare l'argomento nella piena consapevolezza che esso pone delicatissime questioni di natura civilistica, questioni che dovranno essere prese in rigorosa considerazione nell'ambito del giudizio diretto a verificare se una sezione della Giovane Montagna possa trasformarsi in un ente disciplinato dall'anzidetto D.lgs. 117/2017.

IV.C - In terzo e ultimo luogo restano irrisolti gran parte dei problemi collegati al funzionamento della Sede Centrale. Il Consiglio li ha affrontati in occasione della riunione del 16 novembre scorso e li ha parzialmente risolti compiendo uno sforzo di razionalizzazione attraverso il quale è stato possibile venire incontro alle esigenze rappresentate dal Direttore della Rivista e colmare qualcuna delle tante (troppe) "zone grigie" che costellano la nostra organizzazione interna e che determinano molti rallentamenti e tante fatiche in più. Gli attuali componenti dell'Ufficio di Presidenza hanno svolto un lavoro egregio, anche di supplenza, e di tanto li ringrazio vivamente uno ad uno, ma la lista delle

"poltrone" da occupare resta lunga e vorrei credere che, se non ci fosse stata la pandemia, saremmo riusciti a raccogliere la disponibilità di qualche socio di buona volontà e di comprovata competenza.

Resta tuttora sostanzialmente vacante la poltrona di Segretario Centrale, come resta vacante la poltrona di presidente della CCASA e come sono da occupare molte delle "seggiole" assegnate per regolamento alla CCASA. Questa situazione si trascina da troppo tempo e prima o poi all'ordine del giorno del Consiglio verrà messo il punto se occorra darci un diverso assetto organizzativo promuovendo una riforma statutaria diretta ad eliminare l'obbligo di gratuità delle cariche per quanto specificamente attiene alla figura del Segretario Centrale e procedendo, per quanto attiene alla CCASA, ad una radicale revisione del suo regolamento.

Di tutto questo avremo evidentemente modo di parlare più diffusamente il prossimo anno.

- V -

Le risposte date e da dare al Covid

Delegate e Delegati, di fronte all'emergenza Coronavirus la Presidenza Centrale ha fornito una serie di risposte, in molti casi dettate dall'urgenza, che, come ricordato nella cronistoria di quest'anno, si sono tradotte, DPCM dopo DPCM, in comunicati, raccomandazioni, circolari, delibere, linee guida e protocolli.

Questi provvedimenti in parte hanno risposto all'esigenza di adeguarci alle prescrizioni contenute nella normativa emergenziale ed in parte all'esigenza di dare all'intera Associazione una linea di indirizzo coerente con quanto è logico e lecito attendersi da una realtà che ritiene essere suo dovere concorrere nella formazione della coscienza civile nell'ambito della società in cui operiamo.

Mi sento in tutta sincerità autorizzato a dire che la Giovane Montagna è stata all'altezza di questo compito e mi pare onestamente difficile mettere in discussione, avuto riguardo allo sviluppo degli eventi ed avuto altresì riguardo al contenuto dei provvedimenti adottati dal Governo con gli oramai celebri DPCM, che le decisioni che mi hanno indotto a rompere gli indugi e ad annullare il Rally e a sospendere l'Assemblea dei Delegati nell'imminenza del loro svolgimento siano state tempestive e corrette.

So tuttavia che questa opinione non è condivisa e ne prendo atto, come prendo atto che i provvedimenti adottati dal Consiglio Centrale per regolare la ripresa delle attività sono stati vissuti da alcune sezioni come un'indebita interferenza nella loro vita interna.

In questo ultimo senso si è esplicitamente pronunciata una sezione che nella sua relazione, guardando all'immediato passato, ha segnalato il disagio di aver ricevuto il supporto non richiesto di *"una sorta di*

DPCM associativo che si è aggiunto a quelli del Governo e della Regione” e, guardando al futuro, ha formulato l’auspicio che “Il Consiglio Centrale di Presidenza torni quanto prima al ruolo di coordinamento delle attività centrali e di promozione, cercando di dare soluzione ai problemi attinenti allo sviluppo associativo come l’apertura di nuove sezioni e/o gruppi, al superamento delle difficoltà nella gestione e conduzione del patrimonio immobiliare quali, per esempio, le case per ferie, favorisca attività ad alto contenuto alpinistico”.

Penso che sia profondamente giusto, nell’analisi critica di quanto avvenuto, individuare i limiti di forma e di sostanza dell’azione con cui il Consiglio Centrale, in generale, e il Presidente Centrale, in particolare, hanno gestito la fase di emergenza e sia senz’altro corretto sollecitare una riflessione su come la Presidenza Centrale potrebbe proporsi nei confronti delle sezioni.

Sul punto il dibattito è aperto e ci sarebbero molte cose da dire ed altre da ripetere.

Credo peraltro di avere il diritto di pretendere che le critiche che sono state avanzate e che saranno avanzate prendano le mosse da una più solida conoscenza della normativa emergenziale e da una lettura, anche superficiale, del nostro Statuto fondamentale.

Chiedendo scusa per prolissità, ricordo:

a) che la normativa emergenziale obbligava le “associazioni comunque denominate” di dotarsi “di appositi protocolli attuativi contenenti norme di dettaglio” per poter riprendere le proprie attività dopo la fine del *lockdown* (cfr. DPCM 17.5.2020, articolo 1 comma 1 lettera g)), donde quello che viene ironicamente definito DPCM associativo non era certo frutto di un capriccio, ma era un atto dovuto e necessario per consentire che le attività potessero responsabilmente riprendere nel pieno rispetto della legge e senza incorrere in sanzioni;

b) che il nostro Statuto fondamentale modella la Giovane Montagna come un’unica associazione che si articola in sezioni dotate sì di autonomia ma comunque tenute a rispondere del loro operato alla Sede Centrale siccome sottoposte alla sua direzione e al suo controllo (v. Statuto artt. 1, 4, 23 e 28) e non già come una federazione di sezioni fra loro indipendenti che suddividono, per ragioni di opportunità e convenienza, parte (possibilmente modesta) della loro sovranità con la Sede Centrale, donde qualora rispondesse, per assurdo, a verità che la Presidenza Centrale in questi anni abbia assunto un ruolo di mero coordinamento, l’auspicio dovrebbe piuttosto essere quello che la Sede Centrale torni quanto prima ad assolvere, come è suo preciso diritto oltre che dovere, il ruolo di direzione sulle sezioni nei termini e nei limiti indicati dallo Statuto fondamentale.

Ciò chiarito mi pare tuttavia che l’attenzione di

ciascuno di noi non si debba incentrare tanto sulle risposte date per risolvere problemi pratici e contingenti, quanto sulle risposte da dare sul piano delle condotte personali e collettive che dobbiamo mantenere di fronte ad un’emergenza che, come da più parti è stato detto, è destinata a farci entrare in una nuova normalità.

Il Coronavirus, infatti, ingannandoci e ammalciandoci con la prospettiva del distanziamento sociale, mette in discussione i principi di fondo del nostro agire, principi che trovano nella socialità il loro motore fondamentale.

Lo abbiamo detto alla riunione del Consiglio del 6 giugno sopra ricordata e lo ripetiamo anche in questa sede che noi **dobbiamo rispondere a questa prospettiva ingannatrice** dicendo che ci muoveremo e ci regoleremo **facendo attenzione**, come finora abbiamo fatto attenzione, **al distanziamento fisico**, ma che **ci opporremo con decisione**, e con tutte le energie che abbiamo, **a quello sociale** e per questo motivo **faremo di tutto** nel prossimo futuro **per riappropriarci di quelli spazi di libertà esterni ed interiori che sono parte essenziale di qualunque normalità**.

Su questo punto vorrei condividere una riflessione che ho fatto sentendo i presidenti nelle occasioni di incontro e leggendo le loro relazioni: un denominatore comune che ci ha caratterizzato durante la fase più buia del *lockdown* è stata la capacità di annullare il distanziamento sociale utilizzando vecchi e nuovi strumenti comunicativi con fantasia e con originalità (esemplare l’esperienza del “Dai Tira” di Vicenza) e di farci promotori di iniziative di vera e autentica solidarietà.

Ci ha sorretto, detto in altri termini, un forte spirito di comunità e io sento il dovere di esprimere la mia profonda riconoscenza a tutti coloro che hanno consentito a questo “spirito” di materializzarsi anche questa volta

Care Delegate e cari Delegati alla Giovane Montagna possono mancare molte cose e sicuramente è così, ma è comunque certo che non le manca un forte spirito di comunità e una forte capacità di farlo valere nelle occasioni più difficili.

Questo è il frutto del lavoro che Presidenza Centrale e sezioni hanno fatto assieme nei tanti decenni di vita della nostra Associazione ed è il portato delle responsabilità associative che si sono sapute assumere in tanti momenti di passaggio e che ci hanno fatto percorrere lo stesso sentiero aiutandoci sempre fortemente a vicenda.

Ho quindi la certezza che grazie a questo spirito di comunità che poi altro non è che lo spirito della Giovane Montagna troveremo molto presto, quando torneremo a respirare senza mascherina, le idee e le risorse per riappropriarci di quegli spazi di socialità che

abbiamo il diritto di avere e che abbiamo il dovere di difendere.

- VI -

In memoria degli amici scomparsi

Voglio concludere questa relazione ricordando le socie e i soci che ci hanno lasciato: **Gianni Adami, Anna Maria Agamenone, Antonio Albites Coen, Averardo Amadio, Bruno Barra, Adriano Battaglia, Emanuele (Lele) Bonzani, Franco Camoirano, Clara Cattano, Francesco Giacomello, Maria Dufour Solari, Maria Rosa Liberi, Ausilia Mochino, Piercarlo Picollo, Beppe Posarelli, Enrico Riva, Silvana Rovis, Francesco (Checco) Scarlatti, Dario Scarsini, Paolo Solari, Giovanna Solera Rainetto, Elena Tirassa, Paola Vassanelli, Angelo Vicentini, Aldo Zammattio.**

Con alcuni di loro ho condiviso momenti importanti del mio percorso associativo, con altri ho camminato, sciato ed arrampicato e con altri ancora ho parlato tante volte di Giovane Montagna ammirando la loro dedizione e il loro profondo amore per questa nostra Associazione.

Erano persone valorose e generose e le penso, zaino in spalla, a marciare insieme a noi verso la nuova normalità che ci attende.

Genova, 24 ottobre 2020

Il Presidente Centrale
Stefano Vezzoso.



ATTIVITÀ INTERSEZIONALI

UN INVITO DALLA C.C.A.S.A

Inaugurato il percorso di formazione alpinistica triennale con un aggiornamento sul Monte Bianco (26-28 Luglio 2020) ed intersezionali

A seguito degli aggiornamenti roccia e delle settimane di pratica alpinistica organizzati negli ultimi anni dalla Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (CCASA), l'anno scorso è stata lanciata dai più giovani partecipanti la proposta di organizzare delle uscite allo scopo di approfondire

e mantenere un bagaglio tecnico e di esperienza alpinistica a 360 gradi.

L'idea è stata sviluppata e si è tradotta in un programma che la Guida Alpina Fabio Palazzo, socio della Sezione di Genova, ha predisposto per conto della CCASA, programma che si articola in una serie di appuntamenti ad invito che hanno quale principale

obiettivo quello di garantire, nell'arco di un triennio, il costante aggiornamento a chi già coordina o coordinerà le uscite di alpinismo a livello centrale o sezionale, partendo dal dato di fondo che l'obiettivo è raggiungibile solo con il supporto didattico delle guide alpine. Il primo appuntamento ha avuto come cornice il massiccio del Monte Bianco e ci ha permesso di apprendere le principali tecniche di progressione su terreno misto.

Un lungo weekend iniziato giovedì 23 luglio con una calda accoglienza al Rifugio Reviglio di Entrèves e proseguito a partire da venerdì al Rifugio Torino, presso il quale abbiamo fatto base fino al 26 luglio.

Le cattive condizioni meteorologiche del primo giorno hanno offerto alle tre guide l'occasione di un intenso aggiornamento sulle manovre e sui movimenti da conoscere per la progressione in conserva.



A partire da sabato siamo entrati nel cuore del corso percorrendo due classiche creste: l'integrale delle Aiguilles Marbrées (sabato 25) e l'Aiguille d'Entrèves (domenica 26), due itinerari che, dal punto di vista didattico, hanno permesso di comprendere come l'alpinista abbia bisogno di adattarsi alla morfologia della montagna: progressioni in conserva e su ghiacciaio, che variano con l'inclinazione e la difficoltà. Si è trattato a tutti gli effetti di un corso avanzato, nel quale le guide si aspettavano da noi un occhio più critico e deciso rispetto alle manovre e alle progressioni. Non a caso l'attenzione, in questi tre giorni, è stata incentrata su quale fosse il cosiddetto "rischio maggiore" al fine di proteggere chi ci portiamo al seguito, avuto riguardo all'ambiente circostante.

Spettava quindi a noi prendere decisioni su quale fosse, in quel momento, il miglior modo per avanzare su quel terreno: se legati con nodi a palla e a quale distanza, se con assicurazione su imbrago o sulla sosta, se procedere in conserva o effettuare un vero e proprio tiro di coda.

Anche la velocità nell'eseguire questi aggiustamenti gioca un ruolo fondamentale, perché minore è il tempo trascorso nelle zone impervie e più esposte, maggiore è la possibilità di portare a termine la gita prefissata, e nei tempi più rapidi possibile, perché, per dirla con Fabio Palazzo, "velocità è sicurezza".



Era per noi la prima volta che salivamo tra i ghiacciai del Monte Bianco, ed in particolare dalla SkyWay di Courmayeur. Affascinati dalla bellezza e verticalità del Dente del Gigante, siamo rimasti un po' amareggiati dalla scelta delle guide di non affrontare questa spettacolare salita.

Tuttavia, le creste affrontate sono sicuramente risultate più adatte al corso, in quanto più formative del Dente, che non ci avrebbe permesso di vivere in prima persona la conduzione della salita.

Entusiasti di questa prima esperienza, ringraziamo ancora una volta l'Associazione di cui facciamo orgogliosamente parte, e attendiamo il secondo appuntamento.

**Riccardo Ferrari, Francesco Giambenini,
Giacomo Lui, Simone Spagna
(Sezione di Verona)**



**Giovane
Montagna**

*COMMISSIONE CENTRALE DI
ALPINISMO E SCIALPINISMO*



Il Ricordo di una nobile figura di socio: Averardo Amadio

Quando il richiamo dei monti e l'impegno associativo diventano Servizio alla "casa comune"

Prossimo oramai ai novant'otto anni, s'è serenamente congedato l'amico Averardo Amadio, emblematica figura di riferimento per la Giovane Montagna di Verona, ma nel contempo per la città, per quanto egli ad essa aveva dato di civile, nobile servizio. Congedo, il suo, di età veneranda, di taglio biblico, con il beneficio di una vitalità di pensiero conservata fino al suo dies natalis.

Classe 1921. Come tanti della sua generazione, s'era temprato attraverso gli "anni della guerra", un quinquennio di desolazione materiale ed umana ed una vita tutta da ricostruire al rientro.

Ma i suoi talenti, per connaturata vocazione, non li ha posti soltanto a beneficio di sé stesso e della famiglia, ma di ideali che dovrebbero (oggi più che mai) essere comuni a tutti: la natura, l'ambiente, la "casa comune" richiamata dalla Laudato si'.

Siamo a cinque anni dal dono dell'enciclica di Papa Francesco, ma se gli amici ripercorrono il suo cammino di "santa utopia" leggono nella filigrana dei suoi tanti giorni che egli l'aveva nel cuore e che l'aveva anche anticipata con la sua testimonianza. Ci scherzava anche sopra quando (con tanto rispetto) ricordava: «Sono lieto che Papa Francesco abbia copiato da me per la sua mirabile enciclica».

Quando ancora in periferia non si parlava di WWF, fu trascinatore di giovani e meno giovani, ed avviò in ambito veneto questo sodalizio ambientalista, che mise radici in tutte le sette province. Lo rafforzò e tenne poi per decenni la guida della sezione di Verona, con iniziative di salvaguardia ambientale emblematiche, per determinazione e lungimiranza, come il salvataggio della Palude del Busatello, fattasi poi scuola naturalistica permanente.

È stato così profeta e maestro, sacrificando molto alla professione, ma trovando comprensione e condivisione in Elsa, consorte affettuosa, e nei figlioli.

La natura e l'ambiente li ha vissuti attivamente attraverso la sua passione per la montagna (pronuba la sua Elsa, provetta sciatrice di radici cadorine) praticata in Giovane Montagna.

Brillante penna, negli ultimi anni era diventato memorialista del suo lungo cammino esistenziale, con un focus dolorante sugli anni di guerra. Ma ci ha lasciato anche pagine esilaranti delle tante settimane pellegrinanti sull'arco alpino. L'ultima di queste briose esternazioni riguarda la "chronica" della pausa escursionistica (luglio 2017) a Tegernsee nella Bassa Baviera, ancora una volta vissuta con lo storico gruppo dei sodali della sezione veronese, con i quali ha condiviso tanti trekking estivi. Il testo (L'angelo delle tigelle), impreziosito da raffinata grafica, sarà consegnato in un appuntamento di particolare ricordo che una cerchia di amici a breve promuoverà, come memoria di quanto egli ha dato alla GM di Verona. Profeta e maestro. «Perché in GM non si parla, come si dovrebbe, della Laudato si'?», il suo costante refrain. Maestro peripatetico, perché ogni uscita, ogni esperienza comune sulla via dei monti, diventavano lezione attiva, rivestita dalla sua affascinante affabulazione.

Nell'ambito del sodalizio, Averardo non è stato un'eccezione, perché di figure così carismatiche, che si sono identificate nella proposta propria di Giovane Montagna, portando in essa la ricchezza dei propri talenti e trasferendoli nel contempo pure in un impegno civile, ve ne sono state non poche. Ed è percezione che trova conferma nel vissuto di tante storiche sezioni. Un humus di fondo che ci richiama il

senso di una “casa comune”, alimentato da un concetto d’amicizia che va oltre il momento della fruizione del comune momento alpinistico. È doveroso ricordare Averardo Amadio pure richiamando il suo nobile “capolavoro”, impastato di capacità professionale e di generosità, cioè la “baita” di Versciaco, “baita” come vezzeggiativo, ma in realtà ben di più, perché in essa la sezione di Verona ha scommesso tutta sé stessa.

Alla fine la scommessa è risultata vincente, ma poteva non essere così, perché il progetto (avventuroso, azzardato nelle sue dimensioni, finanziariamente irresponsabile?) si reggeva su un intreccio di forze che reciprocamente si sorreggevano. Venendone meno una, una sola, era predestinato “Il crollo della Balinverna”, tanto per fare un richiamo buzzatiano.

Averardo ha rappresentato una di queste forze determinanti, trainante nel “dare il là” alle schiere di coloro che coprivano il “campo base” per le settimane di lavoro.

Alla richiesta di portare la sua esperienza nel progetto rispose senza tentennamenti, sostenuto dalle sue 79 primavere. Era l’inizio dell’anno 2000 e davanti a tanta carica d’entusiasmo stava un rudere di fabbricato, da rendere funzionale ad un’atmosfera di “domus” familiare.

Nella “baita” tutto parla di lui: dalla struttura fino ai minimi, delicati particolari, studiati con amore e discussi con chi doveva poi porvi mano. Quante le sue salite di controllo a Versciaco, ignote ai più. Un impegno completatosi tre anni fa con l’inaugurazione pubblica e festosa del ponte sulla Drava, struttura

importante per la baita, specie per gli ospiti delle “Settimane per gli altri”. E quanto studio e controllo per il suo posizionamento e per la scelta del materiale! Verona tutta, non soltanto i soci di Giovane Montagna, ha salutato Averardo la mattina di sabato 26 gennaio, con una presenza corale che ha colmato l’amplissima cattedrale.

Un chiaro segno di omaggio al cittadino Averardo Amadio (per un periodo seppur breve è stato assessore all’ambiente: il tempo sufficiente per far varare il “Parco dell’Adige”, troppo avanzato su una città a misura d’uomo per essere poi attuato), all’uomo di cultura ambientalista, che in ogni sua proposta, in ogni sua presa di posizione è stato sempre portavoce di matura responsabilità. E poi tanto associazionismo, tanti amici. E il saluto al maestro e al profeta della nostra Giovane Montagna, con Alessandro Anderloni che ha portato pure quello di Bepi De Marzi.

Dopo il saluto nel segno della Fede, il trasferimento a Campofontana, un paesino cimbri ai margini est della Lessinia, per esservi sepolto come da suo espresso desiderio.

Sul crinale di questo altipiano, tra la Val d’Illasi e la Val del Chiampo, ora riposerà, dopo un’esistenza lunga ed operosa, che ha saputo anche impiegare a beneficio della “casa comune”. Orgogliosi, Averardo, di aver camminato con te.

Giovanni Padovani



Campagna Iscrizioni 2021

Cari Soci e care Socie,
ci avviciniamo a fine d’anno e con esso al rinnovo delle quote associative. L’anno che è quasi trascorso, e nonostante i ritardi, ha portato il numero dei soci di Verona a 422. Un numero considerevole dovuto anche al periodo di pandemia. Ritengo infatti che alla fine, questo periodo di difficoltà sociale ha portato qualcuno a riconoscersi nei nostri principi e pertanto, a formalizzare la loro condivisione associandosi. Abbiamo tra l’altro già nuove richieste di altri amici che desiderano

associarsi.

In considerazione del periodo che stiamo vivendo auspico che tutti possano al più presto confermare la loro iscrizione come segno di vitalità per affermare il proprio senso di appartenenza e sostanziare la propria presenza e partecipazione all’associazione. Quindi il Consiglio di Presidenza ha ritenuto di fare ulteriori sforzi per assicurare un minimo di possibilità di incontro fra i soci, sempre nell’ottica della prudenza e del rispetto delle norme. Per questi motivi abbiamo pensato di anticipare l’inizio della campagna di iscrizione 2021. In questo modo sarà possibile per tutti

confermare il proprio senso di appartenenza all'associazione. Le quote sociali per l'anno 2021 sono rimaste invariate, pertanto:

- Soci Ordinari € 30,00
- Soci Anziani (più di 80 anni) € 21,00
- Soci Aggregati € 15,00

Modalità di iscrizione

Abbiamo voluto estendere le modalità di iscrizione per favorire al massimo l'incontro fra soci e associazione.

Con bonifico bancario

L'iscrizione potrà sempre essere pagata tramite bonifico bancario

IBAN: IT 92 J 02008 11770 000005389355

Indicando nella causale: "nome, cognome, quota". Il bollino potrà esservi spedito a casa. (Per coloro che desiderano ricevere il bollino a casa a mezzo posta dovranno aggiungere al versamento € 1,10 per il francobollo.)

A casa

Però abbiamo pensato che potevamo venire incontro anche a coloro che possono avere difficoltà a muoversi e pertanto Adriano Perlini (mob 351 886 2387) e Monica Benedetti (mob 347 243 4458) hanno dato la disponibilità a portare il "bollino" a casa di chi lo richiedesse ed a ricevere contestualmente anche l'iscrizione. Quindi chiunque lo desiderasse può prendere accordi direttamente con loro ai numeri di

telefono che ho indicato.

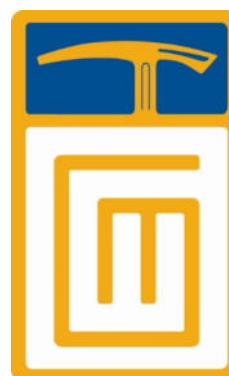
In sede

Abbiamo anche pensato di tenere aperta la sede oltre al venerdì, fino a quando il coprifuoco ce lo permetterà, anche in altri giorni ed in orari diurni. In questo modo pensiamo che i soci potranno passare in sede, a respirare un po' di aria GM e scambiare qualche parola fra soci e iscriversi. Gli orari diurni consentiranno anche a chi preferisce non muoversi alla sera di passare in sede, qualora fosse in città.

I giorni e gli orari di apertura della sede verranno segnalati mensilmente attraverso le "News".

Grazie

Giovanni Nicola Salvi Bentivoglio



Il Cercatore di Infinito



“Io sono grato alle Montagne per quanto mi hanno dato, per l'illusione a volte di poter uscire per qualche attimo da questa nostra natura finita.”

Con queste suggestive parole pronunciate da Armando Aste mentre sullo schermo scorrono immagini di maestose montagne immerse in tranquille nuvole, inizia il breve film-documentario “Il Cercatore di Infinito”, che racconta i tratti salienti

della vita di questo grande scalatore del dopoguerra. Avevo assistito alla proiezione con alcuni soci GM al Mart di Rovereto nell'ambito del Trento Film Festival a fine agosto scorso, con un pubblico ridotto, a causa delle note precauzioni contro la pandemia, ma non

per questo meno appassionato ed attento.

Confesso che personalmente non avevo ancora avuto modo di approfondire la figura di Armando Aste, di cui avevo però sentito parlare in grande; per questo l'occasione di poterlo conoscere attraverso il linguaggio del cinema nell'ambito del prestigioso Festival di Trento, per me era una circostanza che mi attirava molto, rafforzata anche dal titolo del film, evocatore di grandi attese e riflessioni sul significato dell'esistenza.

L'ambiente del Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto, che aveva allestito una sala cinematografica sotto le stelle, ha certamente anche contribuito a rendere magica l'atmosfera di quella serata.

Armando Aste, grandissimo alpinista, ma estremamente semplice ed umile: nonostante le spedizioni in Patagonia e la nord dell'Eiger oltre a numerosissime altre importanti ascensioni, non si era mai considerato un professionista, ma solamente un uomo che aveva amato tantissimo la Montagna, quella vera; e questa sua qualità traspare in modo chiaro durante tutto lo scorrere del film.



La storia viene narrata in parte da lui stesso, in parte attraverso le parole di due dei suoi più assidui compagni di vie, Mariano Frizzera e Franco Solina, che l'hanno conosciuto a fondo ed hanno apprezzato di lui l'Alpinista con le sue indiscusse capacità tecniche, ma soprattutto l'Uomo, con il suo spirito semplice, il suo ottimismo, la sua capacità di infondere fiducia anche

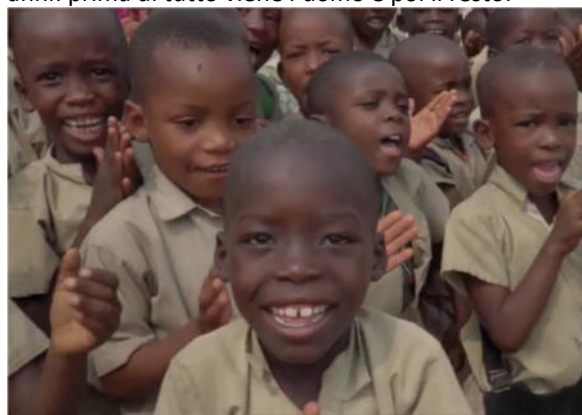
nelle situazioni più critiche, come quelle verificatesi ad esempio durante l'ascesa alla nord dell'Eiger.

Uomo semplice, Armando lavorava nella manifattura tabacchi vicino casa, all'inizio come operaio, poi come responsabile fuochista; lavorava tanto, ma riusciva sempre a trovare il tempo per tornare alla sua Montagna.

Nell'intervista ci racconta di un alpinismo che non c'è più oggi, dove l'attenzione è quasi sempre rivolta all'impresa sportiva, perdendo così "la poesia dell'alpinismo".

Lui andava in montagna per salire in alto e vivere la bellezza, per fare un viaggio dentro se stesso, alla ricerca dell'Infinito.

E grande prova di coraggio e di rinuncia aveva saputo anche dare quando, per assistere un fratello gravemente ammalato, decise di dedicare il tempo a lui invece che alla montagna, e questo durò per alcuni anni: prima di tutto viene l'uomo e poi il resto.



Così il film scorre velocemente tra interviste, scenari di panorami alpini, vecchie fotografie di famiglia e dalle montagne giunge infine in luoghi lontani, precisamente in Burundi, perché là Armando ha contribuito con un lascito alla realizzazione di un ospedale, concretizzando il suo amore per il Creato.

Un film senza dubbio di grande significato, che non lascia deluso lo spettatore che si lascia coinvolgere per accogliere il profondo messaggio di fede ed amore che attraverso la Montagna Armando ci ha tramandato.

Stefano Dambruoso



Domenica 8 novembre si è tenuta la giornata sociale della nostra sezione. Ridotta, nel pieno rispetto delle indicazioni riguardanti assembramenti, distanziamento e quant'altro, alla semplice celebrazione eucaristica in ricordo degli amici della GM di Verona che se ne sono andati nel corso dell'ultimo anno e ad una breve passeggiata lungo i sentieri delle vicine colline. Niente castagnata pertanto, né assemblea.

Durante la celebrazione, a cui hanno partecipato 18 soci (!) compreso il celebrante, Don Flavio Gelmetti, pensavo alle celebrazioni degli anni passati, partecipate da molti soci, animate dai nostri giovani. Chi avrebbe mai pensato, solo un anno fa, che ci saremmo trovati ad una celebrazione distanziati gli uni dagli altri, protetti da mascherine e attenti ad igienizzare le mani con così tanta frequenza? Ma riflettevo anche su questo periodo, da marzo in poi, ed alle nostre gite, i trekking, gli accantonamenti.



E mi chiedevo: torneremo in gita insieme? Avremo ancora voglia di rivederci?

Sembrano domande "assurde", ma che mi sono fatto. Ho definito torpore quello che mi sembra abbia colpito ognuno di noi. Non solo il timore di possibili contagi ma un preoccupante aspetto psicologico che ci sta allontanando gli uni dagli altri. La speranza che ci animava questa primavera, il desiderio che ci spronava sull'onda dell'"andrà tutto bene" sembra siano state sopraffatte da uno scoramento e da un avvilito davvero tristi. Poca partecipazione alle gite, qualche escursione in modo autonomo, mancato invio delle comunicazioni riguardanti le gite ("tanto non si farà!") mi hanno fatto sentire, personalmente, anche un po' in colpa. Ma bisogna ripartire! Amici, soci e simpatizzanti della GM. Non possiamo abbandonarci a questo torpore. Proteggiamoci ora per poter tornare al più presto a solcare i sentieri delle nostre montagne, a sentire il fruscio della neve sotto i nostri sci, a percorrere le forestali con le nostre mountain bike, a ridare vita alla nostra splendida baita di Versciaco.

Restiamo in contatto. Teniamoci pronti! E se qualche volta abbiamo voglia di sentirci vicini, recitiamo la bellissima preghiera della GM. Ci sarà di conforto e ci ricorderà "le gioie che ricevo dalla montagna", "che ho bisogno degli altri" e "gli amici scomparsi". Ma ci donerà anche una nuova speranza: "Signore misericordioso, fammi camminare per le mie montagne".

Torneremo in gita? Sì. Insieme!

Carlo Spagna

DA DOMENICA 21 A SABATO 27 FEBBRAIO SOGGIORNO INVERNALE 2021 IN VAL PUSTERIA A VILLABASSA

Come da ormai lunga tradizione, è intenzione di questa Associazione programmare anche per il prossimo anno 2021 un soggiorno invernale, il 47° della Giovane Montagna.

Se le norme relative alla situazione COVID-19 lo consentiranno, e nel rispetto di tutte le misure previste, il soggiorno si terrà in Val Pusteria a Villabassa l'ultima settimana di febbraio. Per la sistemazione sono intercorsi contatti con l'Hotel Bachmann situato in centro paese a Villabassa, vicino ai negozi, alla fermata dell'autobus e a pochi metri dalla stazione ferroviaria da dove ogni mezz'ora parte un treno verso Brunico o San Candido. L'Hotel è anche dotato di un centro benessere i cui servizi (Solarium, Sanarium, Sauna Finlandese, Bagno Turco, Whirlpool e Percorso Kneipp), sempre secondo le disposizioni in

corso al momento del soggiorno, potranno essere utilizzati dagli ospiti. L'Alta Pusteria, situata nel cuore delle Dolomiti, offre infinite possibilità per gli appassionati degli sport invernali: escursioni/passeggiate per camminatori, circa 200 km di tracciati, grandi comprensori sciistici per lo sci alpino, come gli impianti dei Baranci, Croda Rossa-Monte Elmo e quelli vicini di Cortina, Sillian (Austria) e Plan de Corones. Saranno programmati inoltre spostamenti giornalieri anche in altre località: Val Casies, Anterselva, Braies, San Vigilio di Marebbe – Rif. Pederù, Riva di Tures o Val Aurina e, se consentito, anche uscite in Austria (Obertilliach, Maria Lugau, Sillian, Lienz).

Per informazioni: verona@giovanemontagna.org o tel 3299541123 (Franco) - 3403603652 (Giampaolo)

CALENDARIO ATTIVITA' SOCIALI ANNO 2021

CALENDARIO ATTIVITA' SOCIALI ANNO 2021			
Data	Destinazione	Capigita/Capiturno	Tipo gita
sab 26- ven 1 gennaio	Versciaco - Famiglie in autogestione		
ven 1 - mer 6 gennaio	Versciaco - Famiglie in autogestione		
mer 6 - dom 10 gennaio	Versciaco - Autogestione	Presidenza	SA- SCI - RN
domenica 24 gennaio	Pizzo Alto - Gruppo del Lagorai	G. Pizzuti	SA
domenica 14 febbraio	Gronlait (Gruppo del Lagorai)	C. Campagnola - F. Begali	SA-RN
dom 14 - mar 16 febbraio	Versciaco - Famiglie in autogestione		
mer 17 - dom 21 febbraio	Versciaco - Autogestione	Presidenza	SA- SCI - RN
dom 21 - sab 27 febbraio	settimana fondo Villabassa (Val Pusteria)	F. Lonardi, G. Valentini	F - E
domenica 28 febbraio	Al Giogo Piano - Val Martello	Gragnani M. - Bocchio S.	SA
sabato 13 marzo	Cima Ponte di Ghiaccio - Monti di Fündres	Cobelli M. - Benedetti M.	SA
domenica 21 marzo	Cimòn di Bolentina (in memoria di Mariano) - Val di Sole	Brisotto R. - Maechesini M.	SA
domenica 11 aprile	4 PASSI di primavera	G. Valentini, D. Del Po, Presidenza	
dom 16 - mer 18 aprile	Aggiornamento avanzato Scialpinismo - Alagna	Commis. Centrale Alpinismo e Scialp.	SA
sab 24 - dom 25 aprile	Gruppo del Gross Venediger -	N. Salvi Bentivoglio -	SA
domenica 25 aprile	da Giazza a Cima Lobbia - Lessinia orientale	Pomini P. - in collaborazione CAI VR	E
domenica 9 maggio	Ferrata Monte Civetta - "GIOVANI GM"	Spagna S. - Lui Giacomo	E-EEA
domenica 23 maggio	"Uscita Fotografica" in Lessinia	Lui Giovanni - Saccomani S.	E
sab 29 maggio - mer 2 giugno	La Via del Sale in MTB - Alpi Marittime	Pomini P. - Lupi A.	MTB
domenica 6 giugno	"Cammini consapevoli" -Laudato si in Lessinia	Nenz C. - Tinazzi L.	E
mer 10 - sab 12 giugno	lavori di manutenzione della baita di Versciaco	Presidenza	
domenica 13 giugno	"Festa per i 20 anni alla Baita di Versciaco"	Presidenza	
domenica 20 giugno	Forcella Ziolera - Gruppo Lagorai	Giovanni Lui	E
domenica 4 luglio	Ferrata - Cima Capi - Riva del Garda	I. Chignola - R. Brisotto	EEA
sab 10 -dom 11 luglio	Allalinhorn - Gruppo del Mischabel	Ferroni M. - Campagnola C.	EEA
dom 11 - ven 16 luglio	Trekking in Corsica	Commis. Centrale Alpinismo e Scialp.	E
domenica 18 luglio	Ferrata Cima Ivigna - Merano 2000	I. Chignola - C. Campagnola	EEA
sab 24 lug - dom 1 agosto	Trekking - Alta Via della Val Malenco	S. Dambrosio, P. Bellotti	E
25 luglio - 1 agosto	Settimana di pratica alpinistica - Courmayeur - Chapy d'Entreves	Commis. Centrale Alpinismo e Scialp.	A
domenica 8 agosto	Val di Fumo - Parco dell'Adamello	Spagna C. - Perlini A.	EE
dom 8 agosto-dom 15 agosto	Versciaco - Famiglie in autogestione		
dom 15 agosto-dom 22 agosto	Versciaco - Famiglie in autogestione		
sab - dom 22 agosto	Ferrata Sass Putia - Dolomiti	I. Chignola - Giovanni Lui	EEA
domenica 29 agosto	Monte Cauriol - Lagorai	F. Begali -	E
sab 11 - dom 12 settembre	Monte Antelao - Ferrata dei ghiacciai - "GIOVANI GM"	Giambenini F. - Giacomo Lui	EEA
ven 17 - dom 19 settembre	Raduno Intersezionale Estivo - Alpi Lombarde	Sezione di Milano	E
domenica 26 settembre	MTB - Viel del Pan - Val di Fassa	Spagna C. - Spagna S.	MTB
sab 2 - dom 3 ottobre	Aggiornamento Roccia - Pale di S. Martino (Rifugio Treviso)	Commis. Centrale Alpinismo e Scialp.	A
ven 8 - dom 10 ottobre	lavori di manutenzione della baita di Versciaco	Presidenza	
domenica 17 ottobre	"Colori d'autunno"- Giro delle Malghe nel Brenta: Arza, Loverdina, Campa, Termoncello	A. Perlini - Spagna C.	E
ven 22 - dom 24 ottobre	assemblea dei delegati - Aosta	Sezione di Ivrea	
domenica 31 ottobre	Passo Mendola - Monte Roen	Begali F.	E
domenica 7 novembre	Commemorazione defunti e Assemblea sociale *	Presidenza	
domenica 14 novembre	Sentiero dei Contrabbandieri - Corno d'Aquilio - Monti Lessini	Giovanni Lui	E
domenica 21 novembre	MTB - dalla Valpolicella alla Valpantena	Spagna C. - Spagna S.	MTB
mercoledì 8 dicembre	Pellegrinaggio Madonna della Corona *	Presidenza	
sabato 18 dicembre	S. Messa - Natale Alpino - Scambio di auguri *	Presidenza	
Legenda: (F) fondo, (SA) sci alpinismo, (C) ciaspole, (D) discesa, (A) alpinismo, (MTB) mountain bike, (E) escursionismo, (EE) escursionismo per esperti,			
(EEA) itinerario escursionistico alpinistico. Alle manifestazioni contrassegnate con un asterisco è prevista la possibilità di partecipare alla S. Messa.			

Nuovi Soci

Diamo loro un fraterno benvenuto

Giuditta Biasi
Gian Marco Cavallin
Donatella Doardo
Silvia Fazzini
Giulio Gaioni
Paolo Iannetti
Ylenia Angela Perrone
Laura Piva
Maurizio Piva
Francesca Poggi
Laura Raschella'
Anna Scarperi
Giacomo Schena
Damiano Scipioni
Luca Valerio
Matteo Valerio
Francesca Valle
Giovanni Valle
Alessandro Zanolli

Prossimi Appuntamenti

ATTENZIONE

Causa epidemia sono sospesi tutti gli appuntamenti in calendario. Verrà data comunicazione della ripresa delle attività sociali non appena ciò sarà consentito in ossequio alle disposizioni legislative.

Apertura sede

Via Moschini, 46

Mercoledì 18 novembre
11.00 – 12.00 Adriano Perlini;
15.00 – 16.30 Stefano D'Ambruoso
Venerdì 20 novembre
15.00 – 16.30 Carlo Nenz
21.00 – 22.00 Carlo Spagna
Mercoledì 25 novembre
11.00 – 12.00 Adriano Perlini
15.00 – 16.30 Stefano D'Ambruoso
Venerdì 27 novembre
15.00 – 16.30 Carlo Nenz
21.00 – 22.00 Nicola Salvi
Mercoledì 2 dicembre
15.00 – 16.30 Nicola Salvi
Venerdì 4 dicembre
15.00 – 16.30 Nicola Salvi
21.00 – 22.00 Carlo Spagna

LACENGIA

Fermete e sponza

Periodico della sezione di Verona
della Giovane Montagna
Via Moschini, 46 – 37121 Verona

lacengia@libero.it

Tel. 045 8300718

Direttore responsabile
G. Nicola Salvi Bentivoglio

Progetto editoriale
Ismaele Chignola

Coordinamento testi con
impostazione grafica
Cesare Campagnola
G. Nicola Salvi Bentivoglio

Redazione

Alberto Bagnalasta, Paola Bellotti,
Monica Benedetti, Ismaele Chignola,
Stefano Dambruoso, Gabriella Danzi,
Daniele Del Po, Francesca Fazzini,
Gustavo Ferrari, Riccardo Ferrari,
Milo Ferroni, Alessandro Giambenini,
Francesco Giambenini, Franco
Lonardi, Giacomo Lui, Giovanni Lui
Carlo Nenz, G. Nicola Salvi
Bentivoglio, Carlo Spagna, Marta
Maria Spagna, Simone Spagna, Laura
Tinazzi, Gianpaolo Valentini.

Edizione fuori commercio tirata in
200 copie e spedita gratuitamente

Comunicazione per "La Cengia"

Si invitano tutti coloro che volessero contribuire alla stesura dell'editoriale "La Cengia" con articoli, foto e suggerimenti ad inoltrare il materiale da pubblicare ai seguenti indirizzi di posta elettronica entro e non oltre il

22 Aprile 2021

ai seguenti indirizzi:

cesare.gipsy@gmail.com
gn.salvibentivoglio@hotmail.it

Si raccomanda di inoltrare il materiale o in formato testo (txt, rtf) o in formato word (doc) e (non in formati pdf) le immagini in formato jpg o bmp a colori.

Arrivederci a Maggio 2021.

Accantonamenti nella baita di Versciaco

ATTENZIONE

Causa epidemia sono sospesi tutti gli accantonamenti nella baita di Versciaco



NOTIZIE NOSTRE

La vita di un'associazione è fatta anche di condivisione degli avvenimenti più importanti, gioiosi o tristi, che riguardano i suoi soci. Siamo invitati allora a comunicarli in sede o all'indirizzo del nostro periodico (lacengia@libero.it) per facilitare una tempestiva informazione:

Ci hanno lasciati:

- il socio **Gianni Adami**
- la socia **Paola Vassanelli**

Ricordiamoli nelle nostre preghiere.